

VI 553

Villa Bevilacqua, Cengia, Gajani, Barbieri

Comune: Valdagno

Frazione: Valdagno

Via Mastini, 22

Irvv 00001988

Ctr 102 SE

Dati catastali: F. I, SEZ. U, M. 398



Il complesso, d'ispirazione neoclassica, sorge all'ingresso del nucleo antico dell'abitato, offrendo il fianco alla strada. Si compone di un corpo padronale, orientato a sud, di un secondo fabbricato, più avanzato a ovest, e le scuderie; giardini si estendono sul davanti e sul retro. Il corpo padronale si eleva su tre piani più un sottotetto. Al pianterreno è un portico ritmato da robusti pilastri bugnati; sui quattro centrali s'impostano le semicolonne ioniche che articolano il settore centrale della facciata, concluso da un timpano con oculo e originariamente aperto in una loggia, come testimonia un affresco del 1830

conservato all'interno. Negli intercolumni accecati sono state ricavate finestre balaustrate, rettangolari come le altre del piano nobile che sono ritagliate a spigolo vivo nella parete a bugnato gentile; le finestre del secondo piano, adorne di cornici sagomate, si aprono invece sulla parete liscia. Il fianco orientale, sulla strada, mostra numerose differenze rispetto alla facciata, relative sia alle forme adottate che al trattamento delle superfici; in particolare la porta bugnata e le finestre pure bugnate del pianterreno potrebbero far parte di un edificio preesistente (Cevese 1971).



All'interno sono degne di nota la sala da pranzo del pianterreno, il cui spazio risulta suddiviso da colonne ioniche prive di base, il monumentale scalone e il grande salone centrale a doppia altezza del piano nobile, affrescato in stile Liberty.

Il grande fabbricato a tre piani situato a ovest, che serviva probabilmente da filanda, è aperto al pianterreno da un portico ritmato da pilastri bugnati. Sul retro si trovano le scuderie, il cui corpo a "L" chiude il perimetro del cortile posteriore.

Bressan (1897) afferma che la villa venne ideata per la famiglia Bevilacqua nel 1797 dall'architetto neoclassico Carlo Barrera; mentre per Dal Lago (1891) essa fu eretta nel 1836 da Matteo Bevilacqua. Cevese (1971) accetta l'autografia barreriana e la data di progettazione, che è indirettamente confermata anche da una mappa del 1804 in cui la villa già appare, anche se priva delle fabbriche adiacenti, e dall'affresco interno del 1830 che raffigura sia il corpo padronale che la filanda.



Affresco della sala centrale del piano terra (Fototeca CISA)

Particolare del timpano (E.U.)

Fianco sulla strada (E.U.)